

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



TORTATO SI DIMETTE DALLA FONDAZIONE LA FENICE

Al Teatro La Fenice di Venezia, dopo il voto consultivo che ha confermato Beatrice Venezi come direttore musicale dal 2026, il consigliere della Fondazione Alessandro Tortato si è dimesso: «La vicenda ormai è diventata solo politica non è più necessario avere un musicista come me nel consiglio».



MACRO

Giovedì 12 Marzo 2026
www.ilmessaggero.it

“Una mattina gloriosa” è l’ultimo capitolo della saga di Antonio Monda Stasera al MAXXI la presentazione

Alle 19 di oggi torna a Roma “Libri al MAXXI” (presso il museo MAXXI in via Guido Reni 4a) con la presentazione del nuovo romanzo di Antonio Monda, “Una mattina gloriosa” (edito da Mondadori). Insieme all’autore intervengono gli scrittori Eraldo Affinati e Melania Mazzucco. L’incontro sarà introdotto da Maria Emanuela Bruni, presidente della Fondazione MAXXI.

«Il limite è il cielo» esclama solennemente il sindaco William Jay Gaynor, in *Una mattina gloriosa* (Mondadori), ultimo romanzo di Antonio Monda, compimento narrativo della saga ideata per raccontare la città di New York dove l’autore si è radicato ormai da molti anni. E tutto il romanzo è un’epica proiezione del sogno e del disincanto dell’America di inizio Novecento in tutte le ramificazioni esistenziali possibili, concentrata attorno all’evento con cui New York festeggia nell’aprile

I NEWYORCHESI SI ACCALCANO NELL'APRILE 1912 LUNGO IL MOLO PER VEDERE IL PIÙ GRANDE TRANSATLANTICO MAI COSTRUITO

del 1912 l’arrivo al molo 59 del più grande transatlantico mai costruito (un mitico *Titanic*, mai nominato) liberando verso l’orizzonte tutto il peso delle sue speranze. *Una mattina gloriosa* elabora il coacervo di contraddizioni di una città capace di accogliere tutti, chiedendo spesso un prezzo altissimo, dove magniloquenza e umiliazione, ideale e aberrazione si intrecciano irrimediabilmente.

HUDSON

Una città che, ancora prima della bellezza e della velocità, ha conservato il suo «cuore selvaggio», dove in primavera gli uccelli rapaci portano nei nidi i pesci catturati nell’Hudson, ricordando a tutti come «le leggi della natura sono brutali», che il territorio nel quale i nativi cacciavano i cinghiali è diventato un quartiere dove ora sono gli uomini a scontrarsi. Per il sindaco Gaynor, ex giudice saggio che considera la politica come una missione morale, perfino il crimine fa parte del sangue che rende viva New York, anche se il magnate dell’editoria William Randolph Hearst sogna un giorno di poter separare l’energia dal fango, attraverso la sua rete di alleanze e



Quando l’America aveva ancora un cuore selvaggio

compromessi, vagheggiando di diventare o prima o poi presidente degli Stati Uniti. Anche per l’uomo d’affari Randolph Morgan «il successo purifica anche la più spregiudicata delle azioni, una verità che in America è vissuta con «meno ipocrisia», men-

UN ROMANZO CORALE, DOVE SI DIPANANO PASSIONI E RIVALSE, INTRECCI E TRAGEDIE FAMILIARI, ERRORI GIUDIZIARI E VENDETTE

tre il potentissimo politico Charles Francis Murphy, soprannominato “Silent”, per il carisma con cui governava senza proferire parola, ribadisce che «la purezza assoluta non esiste, e che spesso finiamo per stringere patti con chi abbiamo giurato di combattere» e pur appartenendo al Partito Repubblicano favorisce l’elezione del presidente democratico Wilson.

RISCATTO

Josef Stránský, direttore della New York Philharmonic, invisso alla stampa, vuole trasformare quella mattina in un riscatto, fan-

tasticando tra *Cavalleria Rusticana*, Wagner e *Sinfonia del Nuovo Mondo* di Dvořák. L’utopia democratica pervade i sogni degli emigrati siciliani Rossana e Alfonso, che ha convinto il sindaco ad aprirsi ai rapporti con gli immigrati e al voto delle donne difendendo del doppio gioco di Silent. Nella «mattina gloriosa» si insinuano subito elementi di rabbia e suspense esistenziale. Nessuna si aspetta la presenza di Yehuda Rosenthal, figlio di un ciabattino di Lublino, che ha passato gli ultimi dodici anni in galera per una condanna all’ergastolo dovuta all’accanimento del procuratore Henry Widmark per poi essere scagionato dall’accusa di omicidio della miliardaria Beryl Beaumont. Tossisce sangue e gli resta poco da vivere. Ma perché si è recato nel cuore di quella mattina gloriosa e qualcosa lo lega alle origini misteriose di Randolph Morgan? Al molo si trova anche Samuel Battle, primo poliziotto nero della storia americana, “simbolo della nuova America”, che ha «imparato a trasformare l’odio in forza». A lui tutta quella confusione non piace nonostante il silenzio feb-

brile che avvolge tutto appena la bacchetta di Stránský si muove perentoria.

PASSIONI

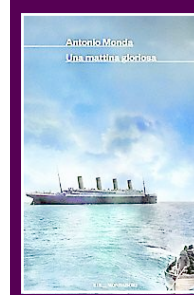
Monda costruisce un romanzo corale, una fluviale serpentina dove si dipanano passioni e rivalse individuali, intrecci e tragedie familiari, errori giudiziari e vendette, ideali nobili e doppi giochi politici tra democratici e repubblicani all’alba dell’elezione presidenziale di Woodrow Wilson. Procedendo con una scrittura che non conosce flessioni, in

una sorprendente e continua ramificazione del ventaglio dei personaggi, Antonio Monda articola la complessa premessa di una trama che esplode poi all’improvviso trascinando i destini in uno specchio molteplice della vita americana di inizio Novecento. Mentre vibrazioni da giallo attraversano e accendono questa epica realistica che intreccia in un modo così vasto i destini dei potenti e degli umili da costituire una grande lezione per l’America inquieta di oggi.

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore e giornalista Antonio Monda. Sopra, una immagine del Titanic generata con Intelligenza Artificiale



ANTONIO MONDA
Una mattina gloriosa
MONDADORI
228 pagine
19 euro

Puntare sull’IA per rilanciare l’Italia e diventare un modello in Europa

LA RECENSIONE

Pensando al nostro futuro, è difficile non tenere conto dell’intelligenza artificiale. Anzi, è difficile illudersi che ne possa esistere uno, senza. Giuseppe Di Franco cerca, nel suo ultimo libro, di «tracciare un percorso» verso questo futuro. Perché, mentre noi pensiamo ad altro, l’IA è già al lavoro. «Velocizza processi, apre strade, risolve problemi». Però «la sua velocità è tale che chi ragiona per piccoli passi è già fuori tempo. Serve un salto concettuale. Serve una visione. Serve una guida».

L’intelligenza artificiale per il futuro dell’Italia ha l’ambizione di diventare proprio questa guida. Il sottotitolo - *Competenze, casi d’uso e valore nell’Europa che innova* - indica il percorso da seguire. Giuseppe Di Franco è

Chief Executive Officer del Gruppo Lutech, azienda in grande crescita che si occupa d’innovazione digitale e IA, con oltre 6.000 professionisti in Italia, Spagna e Albania. L’autore, inserito da Forbes tra i cento migliori manager italiani, mette nero su bianco le potenzialità e i campi di applicazione di questa nuova risorsa strategica. Risorsa che noi, in Europa, siamo bravissimi a regolare e limitare. Ma non a sviluppare in proprio.

Perché non si tratta di capire se l’IA sia buona o cattiva, ma di

IL MANAGER DI LUTECH GIUSEPPE DI FRANCO ELABORA UNA GUIDA PER CAPIRE LE NUOVE TECNOLOGIE E COGLIERNE TUTTE LE OPPORTUNITÀ

iniziare a sperimentare, a «implementare in modo responsabile, guidato e consapevole». In Europa, sottolinea l’autore, manca una vera sovranità tecnologica, malgrado leggi e iniziative.

CLOUD

Non abbiamo, per dirne una, un cloud europeo in grado di competere contro le controparti americane e cinesi. L’IA, in questo scenario, si colloca al centro e può accelerare ulteriormente il divario tra chi innova e chi resta indietro. Uno dei tempi centrali di questo libro è proprio capire come l’intelligenza artificiale «possa essere utilizzata per migliorare il sistema nazionale delle competenze, rendendolo più capillare, tempestivo, accessibile ed efficace». Rilanciare l’Italia, o meglio il Sistema Paese, significa individuare aree di intervento, in tutti i campi possibili, dalla sani-



GIUSEPPE DI FRANCO
L'intelligenza artificiale per il futuro dell'Italia
PIEMME
288 pagine
17,96 euro

tà all’industria, dalla giustizia alla pubblica amministrazione. Evitando però «i popolari quanto inutili interventi a pioggia».

La ricetta per crescere, secondo Di Franco, è puntare su sovranità digitale, ecosistemi condivisi e valori comuni. Cominciando



Immagine generata con IA (Copilot)

de entusiasmo le potenzialità dell’intelligenza artificiale. E punta soprattutto su un tasto: quello della formazione. Perché la nuova tecnologia, che indubbiamente avrà un forte impatto sul mondo del lavoro, richiede competenze. Richiede, persino, di ripensare l’intero sistema educativo.

ESIGENZE

Perché l’IA, per quanto astrusa e lontana da noi possa sembrare, ha una caratteristica principale, quella di potersi adattare alle nostre esigenze, ai nostri obiettivi. Facilitando, per esempio, la comunicazione e l’apprendimento in contesti linguistici diversi. Il libro tratta anche alcuni problemi del mondo attuale come il cybercrime: la possibilità di attacchi hacker automatici ha messo a dura prove aziende e governi. E usare l’IA nella sicurezza informatica richiede formazione continua e attenzione all’etica e alla privacy. Un’altra sfida da prendere sul serio.

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA